

Meno polveri sottili tra Varese e la Brianza, ma in Lombardia è un altro Natale inquinato

Pubblicato: Martedì 19 Dicembre 2023



Troppi mega-allevamenti nella pianura lombarda, specie tra le province di Cremona, Brescia e Mantova, sono un grosso problema per l'aria che respiriamo. **A certificarlo sono anche i dati delle centraline con cui ARPA misura le polveri sottili**, che evidenziano una Lombardia a due facce.

Da una parte i capoluoghi della storicamente inquinata Lombardia industriale, tra Varesotto e Brianza: per Varese, Lecco e Como il 2023 potrebbe concludersi come l'anno con l'aria più pulita di sempre, con una media annua di PM10 perfino inferiore ai 20 microgrammi/mc, un valore che non solo è conforme alle soglie EU (40 microgrammi/mc), ma è vicino all'obiettivo fissato dalla Organizzazione Mondiale della Sanità (la soglia di 15 mg/mc come media annua).

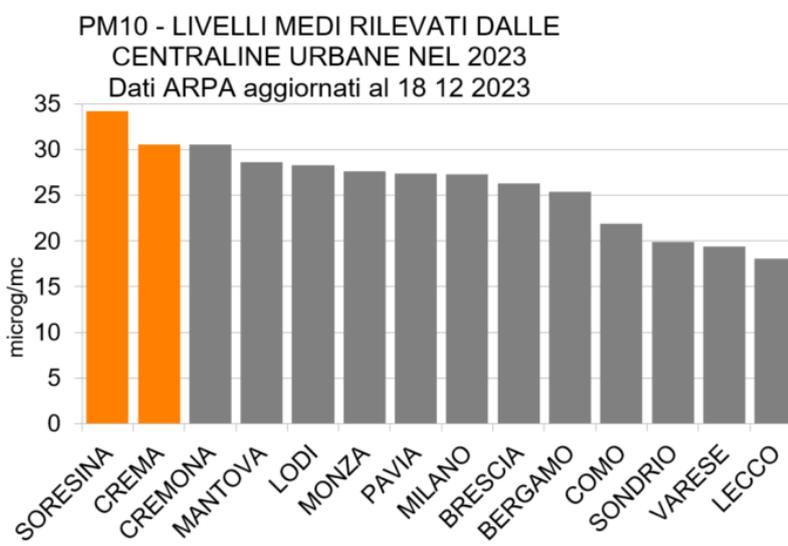
Dal lato opposto della regione Cremona e Mantova, ben piantate nella loro pianura agricola, vanno alle stelle con valori annuali di PM10 prossimi o superiori ai 30 microgrammi/mc – ma con decine di picchi giornalieri decisamente sopra soglia. Sorprendentemente, il valore annuale peggiore (34,2 microgrammi/mc) non spetta ad una città, ma ad un piccolo centro, **Soresina**, solitario simbolo della zootecnia da latte del Nord Italia.

In mezzo boccheggiano le grandi città, come Milano, Brescia e Bergamo, responsabili di gran parte delle emissioni da traffico, ma anche abbastanza vicine alle aree di grande concentrazione zootecnica per risentirne in modo significativo nei livelli di PM10 rilevati dalle centraline urbane.

?La spiegazione per una **campagna agricola così malsana** va ricercata nei troppi animali allevati in Lombardia, regione che concentra quasi un terzo del peso vivo di tutti gli animali allevati in Italia. Dagli allevamenti lombardi, infatti, esala gran parte delle oltre **90.000 tonnellate annue di ammoniaca gassosa** che ARPA stima per la Lombardia, ingrediente di base per la formazione del particolato inorganico secondario che costituisce oltre i 2/3, in peso, del PM10 misurato. **Quello delle polveri sottili è un cocktail micidiale**: l'ammoniaca degli allevamenti e degli spandimenti di liquami reagisce con gli ossidi d'azoto (per la maggior parte generati dal traffico, e in particolare dai motori diesel) trasportati dalle correnti atmosferiche a partire dai luoghi in cui si sono generati, vale a dire le città e le arterie stradali, formando microcristalli di sali di ammonio, che restano sospesi per giorni o settimane nell'aria della bassa pianura, quando le condizioni meteorologiche non sono favorevoli al rimescolamento atmosferico, come avviene tipicamente nella stagione fredda.

«È sempre più evidente come siano le emissioni della zootecnia industriale a rappresentare la causa principale, insieme al traffico veicolare, dell'inquinamento da polveri sottili che affligge la regione – commenta **Damiano Di Simine, responsabile scientifico di Legambiente Lombardia** -. La Lombardia fino ad oggi si è ben guardata dall'affrontare la riduzione di questo fattore di pressione ambientale, ad esempio riducendo i capi per rispettare il necessario rapporto tra animali e territorio. È evidente che, finché non saranno attuate politiche di limitazione delle emissioni degli allevamenti, la bassa Lombardia sarà condannata a tenersi la propria pessima qualità dell'aria, restando esposta anche nei confronti delle infrazioni europee».

località	2022	2023
SORESINA	36,8	34,2
CREMA	33,5	30,5
CREMONA	34,4	30,5
MANTOVA	31,7	28,6
LODI	32,4	28,3
MONZA	32,8	27,6
PAVIA	31,3	27,4
MILANO	34,6	27,3
BRESCIA	32,1	26,3
BERGAMO	27,8	25,4
COMO	28,6	21,9
SONDRIO	22,3	19,9
VARESE	23,4	19,4
LECCO	21,8	18,0



Se Soresina quest'anno conquista il titolo di località con l'aria più inquinata della Lombardia, non è solo per particolari 'meriti', ma anche perché è una delle pochissime località agricole in cui è presente una centralina di misurazione dell'inquinamento da polveri sospese. **Il monitoraggio dell'inquinamento nei decenni passati è infatti stato sviluppato per la qualità dell'aria nelle città**, in particolare nei capoluoghi di provincia.

Non esistono invece dati per la pianura bergamasca a est di Treviglio, per il Casalasco, per la pianura mantovana e per l'intera pianura bresciana. **Tutte aree in cui è verosimile che, se venisse misurato, l'inquinamento da PM10 sarebbe su livelli simili a quello riscontrato a Soresina.** Eppure, è proprio qui che i processi di concentrazione degli allevamenti aumentano, e vengono continuamente aperte nuove mega-stalle. È il caso di Orzinuovi, comune della bassa bresciana in cui il piano di governo del territorio quantifica la popolazione zootecnica in oltre 166.000 capi, di cui quasi 95.000 suini.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

